

PATTO DI COLLABORAZIONE PER TORINO ANTIRAZZISTA

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione del Consiglio Comunale 2019 01609/070 la Città di Torino ha approvato il *Regolamento per il governo dei beni comuni urbani* (Regolamento n. 391). Tale Regolamento definisce i Beni Comuni urbani come segue: «*le cose materiali, immateriali e digitali ricomprese all'interno degli spazi e servizi urbani di interesse comune, che i/le cittadini/e e l'Amministrazione riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future e che risultano essere strettamente connesse a identità, cultura, tradizioni del territorio e/o direttamente funzionali allo svolgimento della vita sociale delle comunità che in esso sono insediate*»
- Il Regolamento n. 391 opera secondo i principi di:
 - fiducia e buona fede: l'Amministrazione e i Soggetti civici basano i loro rapporti sulla fiducia reciproca orientata al perseguimento di uno scopo comune e si comportano secondo buona fede in relazione a criteri di solidarietà sociale
 - inclusione e accesso: le forme di governo e gli interventi di rigenerazione, cura e gestione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che la comunità di riferimento sia aperta e inclusiva
 - pari opportunità, rispetto della dignità e contrasto delle discriminazioni: le forme di governo dei beni comuni promuovono le pari opportunità per origine, cittadinanza, condizione sociale, credo, orientamento sessuale, identità di genere e disabilità. Esse sono ispirate ai principi dell'antirazzismo, dell'antisessismo e dell'antifascismo
- Con deliberazione della Giunta Comunale 2020 00859/130 in data 17 marzo 2020 la Città di Torino ha innanzitutto approvato il *Piano d'azione per la prevenzione e il contrasto dei crimini d'odio nella Città di Torino* precedentemente citato. In secondo luogo, la Civica Amministrazione comunale ha inteso «*riconoscere il patrimonio di conoscenze, azioni, buone pratiche antirazziste accumulatosi nel tempo nella nostra Città come bene comune immateriale, funzionale all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future, strettamente connesso a identità, cultura, tradizioni del territorio torinese e direttamente funzionale allo svolgimento in esso della vita sociale*»
- Col medesimo atto l'Amministrazione si impegnava a «*lanciare con apposito avviso una consultazione pubblica a tutti quei soggetti cittadini o operanti in città, pubblici o privati, che si riconoscono nei valori politici espressi nei documenti qui citati, invitandoli a manifestare il proprio interesse ad aderire a un percorso finalizzato alla sottoscrizione di un Patto di Collaborazione sull'Antirazzismo (così come definito all'art. 2 del Regolamento n. 391) e ad esprimere istanze e proposte di collaborazione al riguardo. Tale Patto, ai sensi dell'art. 8 del suddetto Regolamento, definirà il programma di cura e gestione del patrimonio sopra descritto e le relative forme di governo condiviso, specificando tra gli altri obiettivi e azioni, durata, ruolo e reciproci impegni dei soggetti coinvolti, strumenti di governo condiviso e partecipazione, misure di pubblicità, modalità di documentazione delle azioni realizzate, di monitoraggio periodico e di valutazione*»
- Tra gli obiettivi del Patto, l'Amministrazione indicava quattro filoni principali d'azione:
 - consolidare, valorizzare, promuovere, estendere tale patrimonio di conoscenze, culture, azioni, buone pratiche antirazziste

- coordinare gli sforzi dell'Amministrazione comunale e dei soggetti firmatari in materia di antirazzismo, ognuno nel rispetto delle proprie prerogative e funzioni
- individuare le priorità su cui lavorare e su cui investire le risorse messe a disposizione dai soggetti coinvolti
- verificare lo stato d'attuazione delle politiche pubbliche e l'efficacia delle azioni dei vari soggetti nel contrasto al razzismo e alle discriminazioni su base etnica, culturale, religiosa
- Di conseguenza, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento n. 391 della Città di Torino, il 4 giugno 2020 la Città ha pubblicato un *Avviso per la presentazione di proposte di collaborazione*, approvato con determinazione dirigenziale 2020 1672/130. L'oggetto della consultazione era «*la presentazione di proposte finalizzate alla co-progettazione per la definizione di un Patto di Collaborazione inerente la cura e la gestione del patrimonio cittadino di conoscenze, azioni, buone pratiche antirazziste da parte di soggetti civici*»
- Tali proposte di collaborazione dovevano essere presentate con riferimento a uno dei tre diversi ambiti di azione di seguito delineati:
 - l'aumento della conoscenza e della sensibilità al tema
 - la costruzione di spazi per il dialogo facilitato e lo scambio di pratiche fra soggetti diversi
 - la costruzione di strumenti per favorire l'emersione del fenomeno razzista ed il contrasto ad esso

indicando uno o più bisogni nell'ambito dell'antirazzismo riconosciuti come prioritari dal soggetto proponente e misure dotate di validità generale per affrontare tali bisogni che prevedessero uno sforzo congiunto di più soggetti.

- All'avviso pubblico hanno risposto sessanta soggetti, inviando nei termini proprie proposte e dichiarando il proprio interesse a partecipare al percorso di co-progettazione per l'elaborazione di un *Patto di Collaborazione per Torino Antirazzista*
- Una apposita Commissione, nominata internamente all'Area Giovani e Pari Opportunità con determinazione dirigenziale 2020 2083/130, ha esaminato le proposte pervenute, verificandone la coerenza con i principi generali di collaborazione ex art. 3 del Regolamento n. 391 e con il patrimonio cittadino di conoscenze, azioni, buone pratiche antirazziste. Gli esiti di tale verifica sono stati approvati in data 13 luglio 2020 con determinazione dirigenziale 2020 2221/130, valutando come ricevibili cinquantanove delle proposte ricevute
- Si è così aperta la successiva fase di co-progettazione, improntata al confronto e al dialogo facilitato e partecipato tra l'Amministrazione e i diversi soggetti, ognuno dei quali portatore del proprio punto di vista, delle proprie proposte e delle proprie esperienze. Nel corso di tale fase due altri soggetti hanno espresso rinuncia formale
- I primi incontri tra le/i partecipanti si sono svolti in presenza, il 16 luglio e il 19 settembre 2020, presso l'Open011, casa della mobilità giovanile e dell'intercultura. Tra le priorità emerse, la creazione di spazi di dialogo sicuri e non discriminatori, il contrasto al razzismo sistemico attraverso azioni concrete e continuative, la valorizzazione delle competenze esistenti. Il secondo incontro, in particolare, è stato finalizzato, attraverso una facilitazione interattiva condotta dall'associazione Giosef Torino - Marti Gianello Guida APS, all'emersione e condivisione di un vocabolario comune di valori ed obiettivi del futuro Patto
- Al termine di questa fase, la Città e i Soggetti civici, pur partendo dalla consapevolezza che non esiste una definizione comune di razzismo, ai fini degli obiettivi e delle azioni del presente Patto, riconoscono il **razzismo** come un atteggiamento mentale fondato su stereotipi, pregiudizi e l'errata convinzione che esistano diverse razze umane e che tra queste sussista una gerarchia. Mentre pregiudizi e stereotipi afferiscono al livello delle credenze e concezioni individuali, la **discriminazione razzista** si traduce in azioni che determinano un trattamento illegittimamente

sfavorevole e che si basano sull'appartenenza (vera o presunta) ad un determinato gruppo etnico e sociale. Nel caso in cui i comportamenti discriminatori costituiscano reato secondo la normativa vigente, essi vengono definiti **crimini d'odio razzisti**. I crimini d'odio costituiscono quindi nell'ambito del diritto un'aggravante a condotte (di per sé rilevanti da un punto di vista penale) quali intimidazione, minacce, danneggiamenti, aggressioni, omicidi, ecc.

- La Città e i Soggetti civici riconoscono inoltre l'esistenza di diverse forme di razzismo. Accanto al **razzismo individuale**, che dipende e deriva da comportamenti discriminatori delle singole persone, vi sono infatti anche forme di **razzismo istituzionale**, che avvengono se un'istituzione risulta incapace di erogare servizi in modo uguale a tutte le persone, e di **razzismo strutturale**, legato a una sistematica diversità nel livello di inclusione sociale che non dipende da normative specificatamente discriminatorie e che si traduce, ad esempio, in tassi regolarmente più bassi di occupazione, di istruzione, di avanzamento di carriera, ecc. Esiste infine una forma di **razzismo storico** connesso alla inconsapevolezza e/o al rifiuto della conoscenza di fatti storici legati al razzismo, come ad esempio il colonialismo
- Pur partendo da una visione generale e unitaria del fenomeno, la Città e i Soggetti civici concordano sull'esistenza di **forme specifiche di razzismo**, quali ad esempio antisemitismo, islamofobia, afrofobia, antiziganismo, sinofobia, xenofobia, ognuna con cause, dinamiche ed effetti diversi; e possono decidere, attraverso i meccanismi di co-gestione illustrati nel Titolo 2, di orientare alcune delle azioni o delle progettualità verso tematiche o target specifici.
- La Città e i Soggetti civici definiscono l'**antirazzismo** una scelta attiva e partecipativa che nasce dal riconoscimento dell'esistenza di diritti universali e dal concetto di uguaglianza e che si prefigge di eliminare tutti i tipi di razzismo, non solo quello individuale, attraverso politiche pratiche, istituzionalizzate e inclusive. Lo sviluppo di azioni antirazziste e inclusive deve comprendere una dimensione **interculturale** e **intersezionale**. Il processo di riconoscimento delle istanze legate alle identità, sempre multiple, delle persone, deve mirare a garantire possibilità concrete e strumenti di piena partecipazione alla vita sociale, culturale, politica ed economica della città.
- Infine, la Città e i Soggetti civici aderenti al Patto si riconoscono in una serie di **valori** legati:
 - alla reciprocità, al rispetto, al riconoscimento, all'ascolto
 - all'antifascismo
 - all'autodeterminazione, alla consapevolezza, alla libera ricerca della propria felicità
 - ai principi costituzionali di uguaglianza, equità, giustizia e dignità e a quelli universali di umanità, empatia, solidarietà
- Terminata la fase preliminare di definizione dei concetti, è stata avviata la fase di co-progettazione vera e propria. A seguito della reintroduzione delle normative di distanziamento sociale volte a contenere la diffusione del Covid19, i successivi incontri si sono svolti in modalità telematica. Dopo un terzo momento in plenaria, tenutosi il 28 ottobre, si è ritenuto opportuno proseguire il percorso attraverso l'articolazione dei soggetti aderenti in gruppi e sottogruppi di lavoro dedicati a quattro macrotemi: accesso ai servizi, narrazioni interculturali, *empowerment*, educazione. Fra il 16 novembre e il 21 dicembre 2020 hanno così avuto luogo dodici incontri delle macro-aree e circa una trentina di incontri dei singoli sottogruppi, con la condivisione di informazioni ed esperienze e la progettazione congiunta e partecipata di proposte di attività comuni da realizzare nell'ambito del Patto
- La fase di co-progettazione si è poi conclusa con ulteriori incontri in plenaria svoltisi il 5 e il 26 febbraio e il 5 marzo 2021, finalizzati a condividere ed approvare le parti testuali dello schema del *Patto di Collaborazione per una Torino antirazzista*, suddivise in titoli ed articoli

Tutto ciò premesso e accettato,

TRA

la **Città di Torino**, C.F. e P.IVA n. 00514490010, con sede in Torino, piazza Palazzo di Città 1, nella persona di Mariangela De Piano, Dirigente pro tempore dell'Area Giovani e Pari Opportunità, *[omissis]*, la quale interviene non in proprio, ma quale rappresentante del suddetto Ente in base a quanto disposto con Deliberazione della Giunta Comunale del 20 marzo 2020, n. mecc. 2020 00859/130 (in seguito: Città);

E

i seguenti Soggetti civici:

(ACMOS)

l'Associazione Aggregazione, Coscientizzazione, Movimentazione Sociale (ACMOS), con sede in Torino, via Ruggero Leoncavallo 27, C.F./P.IVA 08480610016, nella persona di Diego Montemagno, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ACFIL)

l'Associazione Culturale Filippina del Piemonte (ACFIL), con sede in Torino, piazzale Costantino il Grande 168, C.F./P.IVA 97588440018, nella persona di Rosalie Orozco Bajade, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(AIA)

l'Associazione Islamica delle Alpi (AIA), con sede in Torino, via Enrico Reycend 51, C.F./P.IVA 97782230011, nella persona di Mohamed El Bahi, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ALMATERRA)

l'Associazione Almaterra, con sede in Torino, via Norberto Rosa 13/A, C.F. 97557260011, P.IVA 07135000011, nella persona di Mariapaola Ciafardoni, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ALTERA)

l'Associazione Altera APS, con sede in Torino, via Bernardino Lanino 3/A, C.F./P.IVA 08400410018, nella persona di Maria Luisa Brizio, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ALTRA MENTE)

la Società Cooperativa Sociale Altra Mente, con sede in Torino, via Beaumont 42, C.F./P.IVA 07724020016, nella persona di Antonino La Greca, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(AMECE)

l'Associazione Sportiva Dilettantistica Association Maison d'Enfant pour la Culture et l'Education (AMECE) Baity APS, con sede in Torino, [omissis], via Pralungo 4, C.F./P.IVA 97601830017, nella persona di Mohamed Boussetta, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(AMMI)

l'Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali (AMMI), con sede in Torino, via Giuseppe Garibaldi 13, C.F. 97670650015, P.IVA 11351850018, nella persona di Blenti Shehaj, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(AMNC)

l'Associazione Museo Nazionale del Cinema (AMNC), con sede in Torino, via Montebello 15 D, C.F. 80088860012, P.IVA 07957900017, nella persona di Vittorio Emilio Alessandro Sclaverani, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(AMNESTY INTERNATIONAL)

l'Associazione Amnesty International - Sezione Italiana ODV, con sede in Roma, via Goito 39, C.F./P.IVA 03031110582, nella persona di Emanuele Russo, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ANGI)

l'Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese (ANGI), con sede in Torino, via San Giovanni Battista La Salle 17, C.F. 97692460013, P.IVA 11309180013, nella persona di Ming Chen, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ARCI Torino)

l'Associazione ARCI Torino APS, con sede in Torino, via Giuseppe Verdi 34, C.F. 97566130015, P.IVA 07511190014, nella persona di Andrea Polacchi, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ARCIGAY TORINO PER CASARCOBALENO)

l'Associazione Arcigay Torino APS, in qualità di capofila del progetto "CasArcobaleno Torino", con sede in Torino, via Bernardino Lanino 3/A, C.F./P.IVA 93032810017, nella persona di Serena Graneri, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ARIS)

l'Associazione Aris, con sede in Torino, strada del Drosso 164 D, C.F. 97746850011, P.IVA 11997990012, nella persona di Roberto Crudo, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(BALON MUNDIAL)

l'Associazione Sportiva Dilettantistica Balon Mundial ONLUS, con sede in Torino, via Giuseppe Garibaldi 13, C.F. 97751080017, P.IVA 11347730019, nella persona di Tommaso Pozzato, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(BENVENUTI IN ITALIA)

la Fondazione Benvenuti in Italia, con sede in Novara, via Fratelli Rosselli 13, C.F./P.IVA 94066790034, nella persona di Davide Mattiello, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(CIFA)

l'Associazione Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia (CIFA), con sede in Torino, via Ugo Foscolo 3, C.F./P.IVA 97501240010, nella persona di Gianfranco Arnoletti, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(CGIL)

la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) –Camera del Lavoro Provinciale di Torino, con sede in Torino, via Carlo Pedrotti 5, C.F./P.IVA 80086100015, nella persona di Enrica Valfrè, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(COMALA)

l'Associazione Culturale Comala, con sede in Torino, corso Giovanni Agnelli 148/F, C.F. 97721030019, P.IVA 11547020013, nella persona di Andrea Pino, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(COMUNITÀ EBRAICA TORINO)

la Comunità Ebraica di Torino, con sede in Torino, piazzetta Primo Levi 12, C.F. 80082830011, nella persona di Dario Disegni, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(CTRL Com)

il gruppo informale "CTRL Com" rappresentato da Marco Anselmi, *[omissis]*, quale capofila del gruppo informale (Demba Sy Abdallah, Fabrizio Caridi, Maria Teresa Casalino, Santa Agata Grazia Di Prima, Camilla Marucchi, Melania Peiretti, Raffaella Perrone, Consuelo Romano, Elena Tommasoni, Nicolò Santi Vasile);

(DIACONIA VALDESE CSD)

la Diaconia Valdese –Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD), con sede in Torre Pellice (Torino), via Angrogna 18, C.F. 94528220018, P.IVA 07639750012, nella persona di Loretta Malan, la quale non interviene in proprio, ma in qualità di Procuratore di Giovanni Comba quale Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(DONNE AFRICA SUBSAHARIANA E II GENERAZIONE)

l'Associazione Donne Africa Subsahariana e Il Generazione, con sede in Torino, via Errico Giachino 82/a, C.F./P.IVA 97817290014, nella persona di Janet Revocatus Buhanza, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(EDUCADORA)

l'Associazione Educadora ONLUS, con sede in Torino, via Antonio Cecchi 17, C.F./P.IVA 97822750010, nella persona di Paolo Angeletti, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ENGIM)

la Fondazione Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo –Piemonte (ENGIM), con sede in Torino, corso Palestro 14, C.F. 97691050013, P.IVA 09884760019, nella persona di Agostino Miranti, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Procuratore Speciale di Antonio Teodoro Lucente quale Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ERI)

l'Associazione European Research Institute ONLUS (ERI), con sede in Torino, via Pier Dionigi Pinelli 24, C.F. 97750340016, P.I. 11421750016, nella persona di Iskender Aliosha Forioso, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(EUFEMIA)

l'Associazione Culturale Eufemia APS, con sede in Torino, via Monginevro 159, C.F./P.IVA 97726440015, nella persona di Pasquale Lanni, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(FARMP)

la Federazione delle Associazioni Romene e Moldave del Piemonte (FARMP), con sede in Rivoli (Torino), via Auriletto 23, C.F./P.IVA 95633640016, nella persona di Massimiliano Ziella, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente (di seguito: Soggetti civili);

(GIOSEF)

l'Associazione Giosef Torino - Marti Gianello Guida APS, con sede in Torino, via Bernardino Lanino 3/A, C.F./P.IVA 97656610017, nella persona di Annamaria Simeone, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(GRUPPO ABELE)

l'Associazione Gruppo Abele ONLUS, con sede in Torino, corso Trapani 95, C.F. 80089730016, P.IVA 02119660013, nella persona di Don Luigi Ciotti, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(IL VASO DI SAREPTA)

l'Associazione Il Vaso di Sarepta ODV, con sede in Torino, via Antonio Bertola 63, C.F./P.IVA 97844680013, nella persona di Michele Soldano, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(IMMAGINA)

l'Associazione Culturale Immagina (Museolab del Fantastico e della Fantascienza di Torino, MUFANT), con sede in Torino, via Domenico Capellina 9, C.F./P.IVA 97640550014, nella persona di Silvia Casolari, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(INMENTEITACA)

l'Associazione InMenteltaca APS, con sede in Torino, strada delle Ghiacciaie 1, C.F. 97858960012, nella persona di Ayoub Moussaid, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(LA TENDA)

l'Associazione La Tenda ODV, con sede in Torino, via Giovanni Botero 2, C.F./P.IVA 97547700019, nella persona di Ferdinando Carlo Peyrani, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(LIBERAMENTE CONSAPEVOLI)

l'Associazione Liberamente Consapevoli APS, con sede in Torino, corso Chieti 36, C.F./P.IVA 97845130018, nella persona di Muna Khorzom, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(LIBERITUTTI SCS)

la Società Cooperativa Sociale Liberitutti, con sede in Torino, via Giambattista Lulli 8/7, C.F./P.IVA 07820120017, nella persona di Andrea Porcellana, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(MAIS)

l'Associazione Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà (MAIS), con sede in Torino, via Quittengo 41, C.F./P.IVA 975 38280013, nella persona di Marco Ressa, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(MAMRE)

la Fondazione Mamre ONLUS, con sede in Torino, piazzale Croce Rossa Italiana 185/A, C.F. 97614960017, P.IVA 09482540011, nella persona di Francesca Vallarino Gancia, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(MAU)

l'Associazione Museo di Arte Urbana di Torino (MAU), con sede in Torino, via Rocciamelone 7C, C.F./P.IVA 97589760012, nella persona di Edoardo Di Mauro, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(MUSEO RESISTENZA)

l'Associazione Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, con sede in Torino, corso Valdocco 4A, C.F. 97677210011, P.IVA 09438720014, nella persona di Roberto Mastroianni, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(ME.DIA.RE)

l'Associazione Mediazione Dialogo Relazione (Me.Dia.Re.), con sede in Torino, via Domenico Guidobono 1, C.F./P.IVA 08273720014, nella persona di Giovanna Valenzano, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(MOSAICO)

l'Associazione Mosaico – Azioni per i Rifugiati ONLUS - APS, con sede in Torino, corso Vittorio Emanuele II 23, C.F. 97683220012, P.IVA 12294340018, nella persona di Ruth Ketsia Kiyindou, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(NO BORDERS)

l'Associazione No Borders, con sede in Torino, via Pier Dionigi Pinelli 26, C.F./P.IVA 97777600012, nella persona di Claudia Emanuel, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(PAIS)

l'Associazione Percorsi di Accompagnamento e Inclusione Sociale (PAIS) APS - ETS, con sede in Torino, corso Casale 97, C.F./P.IVA 97846810014, nella persona di Anna Letizia Bertrand, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(PANAFRICANDO)

l'Associazione Panafricando, con sede in Torino, via Salerno 15A, C.F./P.IVA 97815390014, nella persona di Bohui Jerome Gohoure, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(PRATI-CARE)

l'Associazione Prati-Care ONLUS, con sede in Torino, via Thonon 6/scala B, C.F./P.IVA 9776790019, nella persona di Annamaria Fantauzzi, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(QUASI QUADRO)

l'Associazione Quasi Quadro, con sede in Torino, via Montanaro 16, C.F./P.IVA 97826680015, nella persona di Andrea Alauria, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(RETE CASE QUARTIERE)

l'Associazione Rete Case del Quartiere APS, con sede in Torino, via Edoardo Rubino 45, C.F./P.IVA 97818250017, nella persona di Marisa Cortese, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(RETE 21 MARZO)

il gruppo informale "21 Marzo – Mano nella mano contro il razzismo", rappresentato da Ayoub Moussaid, [omissis], quale capofila del gruppo informale (Daniela Brina, Muna Khorzom);

(SAVE THE CHILDREN)

l'Associazione Save The Children Italia ONLUS, con sede in Roma, piazza di San Francesco di Paola 9, C.F./P.IVA 97227450158, nella persona di Raffaella Milano, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Procuratore Speciale di Claudio Tesauro quale Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(SERENO REGIS)

l'Associazione Centro Studi e Documentazione sui Problemi della Partecipazione, dello Sviluppo e della Pace Domenico Sereno Regis, in forma abbreviata "Centro Studi Sereno Regis ODV", con sede in Torino, via Giuseppe Garibaldi 13, C.F./P.IVA 97568420018, nella persona di Enzo Ferrara, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(TENENTE MERCURIO)

il gruppo informale “Tenente Mercurio” rappresentato da Uchenna Uzoije, [omissis], quale capofila del gruppo informale (Sueni De Biasi, Tracy Yiamu, Massimo Vasanta Kumara Ponzio);

(TERRA E PACE)

l’Associazione Terra e Pace APS, con sede in Torino, via Madonna delle Rose 54, C.F./P.IVA 97840520015, nella persona di Gabriella Rastaldo, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(TRIANGOLO CAMBIAMENTO)

il gruppo informale “Il Triangolo del Cambiamento”, rappresentato da Klevisa Ruci [omissis], quale capofila del gruppo informale (Abderrahmane Amajou, Mohammad Asghar Syed);

(UNICORNO STYLE)

l’Associazione Sportiva Dilettantistica F.Marino/F.C.A./Unicorno Style, con sede in Torino, corso Taranto 104 SC. B, C.F. 97551630011, P. IVA 09295720016, nella persona di Giorgio Agliano, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(VOL.TO)

l’Associazione Volontariato Torino (VOL.TO), con sede in Torino, via Giovanni Giolitti 21, C.F. 97573530017, P.IVA 10288590010, nella persona di Gerardo Gatto, il quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

(YEPP)

il gruppo informale “Yepp Porta Palazzo” rappresentato da Serena Miceli, [omissis], quale capofila del gruppo informale (Rocco Attardi, Soukaina Bouallala, Eleonora Colacillo, Nadia Cretier, Jazmin Di Martino);

(ZHI SONG)

l’Associazione Socio-Culturale Italo-Cinese Zhi Song, con sede in Torino, piazza Giovanni Bottesini 5, C.F./P.IVA 97712800016, nella persona di Ailian Gu, la quale non interviene in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante del suddetto Ente;

di seguito definiti congiuntamente come «le Parti»,

SI DEFINISCE QUANTO SEGUE:

TITOLO 1: OGGETTO E LINEE DI AZIONE

Art. 1 – Oggetto

Il presente Patto ha come oggetto la collaborazione fra le Parti per il governo condiviso delle conoscenze, azioni e buone pratiche di contrasto alle discriminazioni razziste e si pone l’obiettivo di contrastare ogni forma di razzismo individuale, istituzionale, strutturale e storico al fine di garantire a tutti i cittadini e a tutte le cittadine un equo e paritario accesso alla vita politica, culturale, sociale ed economica della città.

Tale collaborazione si esplica nelle linee d’azione emerse dalla fase di co-progettazione e riportate negli articoli che seguono (artt. 2-6). Sugli ambiti considerati i Soggetti civili aderenti al Patto e attivi

nei Gruppi di Lavoro tematici rappresentano interlocutori primari per le progettualità della Città. A tal fine, di anno in anno il Tavolo, su proposta della Cabina di Regia, individua un tema prioritario per le azioni di co-progettazione da esplicitare nel Piano annuale delle attività secondo una logica di valorizzazione e sinergia con i servizi già operanti in questo ambito.

Art. 2 – Linea d’azione “Eventi e iniziative”

Le Parti concordano che sia prioritario dare spazio e dignità a tutte le voci della società, restituendone la complessità e la ricchezza e rifuggendo le rappresentazioni monodimensionali. A tal fine, esse si impegnano prioritariamente a supportare e valorizzare le iniziative che restituiscano voce alle persone e alle comunità che subiscono quotidianamente varie forme di discriminazione razzista.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico cui spetta il compito di decidere, di anno in anno, un format o un tema conduttore per tutti gli eventi in programma nella settimana del 21 marzo (giornata internazionale per l’eliminazione della discriminazione razziale).

La Città, attraverso gli uffici Eventi, Eventi di Comunità, Intercultura e Diritti, accompagna, organizza e supporta la realizzazione di tali eventi; ne supporta la comunicazione attraverso i propri canali multimediali e attraverso la costruzione, avvalendosi delle proprie risorse e di quelle degli enti partecipati e in collaborazione con i Soggetti civici, di un’identità grafica.

Le Parti si impegnano a promuovere e realizzare eventi e iniziative e a cercare sinergie con altri eventi tematici che ricadano nella medesima data e settimana al fine di convergere su temi, approcci e visioni intersezionali.

Art. 3 – Linea d’azione “Spazi”

Le Parti riconoscono il valore che gli spazi di socializzazione hanno nella costruzione di una società inclusiva, sicura e libera dalle discriminazioni; tale lavoro di dialogo viene portato avanti quotidianamente dagli e negli spazi delle istituzioni, del privato sociale, e delle associazioni di comunità. Le Parti ritengono perciò fondamentale favorire la nascita di luoghi di aggregazione sportivi, educativi, ricreativi, spirituali e culturali che siano interculturali, inclusivi e sicuri.

La Città e i Soggetti civici si impegnano a promuovere la diffusione e la partecipazione ai bandi comunali, in particolare quelli di concessione degli immobili, secondo le procedure previste dai regolamenti vigenti e, nel rispetto dei principi di parità di trattamento e non discriminazione, mediante l’attivazione da parte degli uffici competenti e dell’ufficio Intercultura di misure di supporto alla progettazione.

I Soggetti civici ritengono inoltre una priorità realizzare una forma di attestazione antirazzista attribuibile a spazi pubblici, privati e negozi civici derivanti dal Regolamento n. 391 sui Beni Comuni, anche temporanei. Tale certificazione si intende ottenibile al termine di un percorso di formazione rivolto ai/alle titolari e/o proprietari/e, al personale, agli operatori e alle operatrici dei medesimi. Tali percorsi possono entrare in sinergia con altre esperienze simili nell’ambito dell’antifascismo e dell’antisessismo anche in collaborazione con altri enti pubblici che ne condividono medesimi fini e scopi.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico con il compito di costruire e realizzare i corsi di formazione sopra descritti.

Art. 4 – Linea d’azione “Empowerment”

Le Parti riconoscono che la società civile torinese svolge un ruolo centrale nel contrasto al razzismo e nella creazione di una città resiliente, solida e inclusiva, rispondendo inoltre ai principi di

sussidiarietà, di libera aggregazione democratica e di emersione di fronte alla politica e alle istituzioni di tematiche sensibili. Le Parti si pongono come obiettivo il rafforzamento delle competenze delle realtà associative e dei Soggetti civici, in particolare quelle di comunità, attraverso percorsi di crescita sviluppati all'interno della collaborazione tra i Soggetti civici.

Gli Enti aderenti al Patto, a partire dalle reti di secondo livello, si impegnano a cooperare per favorire la realizzazione di percorsi in/informativi basati sul reciproco trasferimento di competenze e di esperienze e i cui focus specifici vengono decisi ogni anno da un Gruppo di Lavoro tematico appositamente costituito. Le Parti intendono favorire la partecipazione di tutte e di tutti alle attività formative, e si impegnano a tal fine a individuare risorse e modalità per riconoscere ai e alle partecipanti un rimborso spese, o gettone di presenza.

Art. 5 – Linea d'azione “Accesso ai servizi”

Le Parti concordano nel ritenere che un equo accesso ai servizi è fondamento cardine per una piena partecipazione di tutti e di tutte alla vita cittadina e per decostruire forme di razzismo di tipo istituzionale e sistemico. A Torino esiste un patrimonio di strumenti (siti, brochures, video, app, ecc.) pensati per favorire l'accesso delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa ai servizi pubblici; spesso però tali strumenti restano poco conosciuti dalle Pubbliche Amministrazioni, dalle altre associazioni e dall'utenza in generale.

Nell'ottica di favorire una più chiara, trasparente e accessibile informazione alla cittadinanza sui propri diritti e i servizi ad essi connessi, le Parti intendono quindi censire, mappare e sistematizzare in un unico contenitore le informazioni, spesso incomplete e non costantemente aggiornate, sui servizi che le Pubbliche Amministrazioni ed altre realtà del territorio torinese pongono in essere a beneficio delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa. Tale lavoro di mappatura viene realizzato grazie alle sinergie tra i Soggetti civici aderenti al Patto, attraverso la collaborazione con progetti già in essere e la condivisione di altri strumenti; i risultati sono messi a disposizione della cittadinanza sulle pagine del sito web istituzionale della Città e attraverso i vari sportelli informativi diffusi sul territorio in collaborazione con l'Ufficio Partecipazione del Gabinetto della Sindaca.

La Città si impegna a costruire percorsi in/informativi rivolti al personale addetto ai servizi con l'obiettivo di accrescere conoscenze, affinare abilità e costruire nuovi approcci (secondo il modello “SKA” insito nell'approccio olistico alle competenze e all'educazione non formale codificato dal Consiglio d'Europa) sui temi del contrasto al razzismo. I percorsi mirano a condividere informazioni, nozioni e buone prassi, individuare criticità e soluzioni, promuovere la conoscenza delle risorse del territorio e sono realizzati in collaborazione con i Soggetti civici firmatari del Patto nelle fasi della progettazione, della formazione e della valutazione.

La Città, attraverso i Servizi Civici e l'ufficio Intercultura, si impegna a creare uno spazio di confronto con i Soggetti civici per mappare le difficoltà nell'accesso ai servizi anagrafici, organizzare momenti e materiali informativi su pratiche e normative di riferimento, valutare regolarmente l'impatto e l'efficacia delle azioni messe in atto.

Attraverso la collaborazione fra le Parti, il Patto si propone di realizzare un'indagine sull'accesso ai servizi della Città da parte delle persone con background migratorio e/o a rischio di discriminazione razzista o religiosa.

Un focus particolare verrà dedicato alla prospettiva di genere, con l'obiettivo di produrre e diffondere materiale informativo riguardo l'accesso ai servizi sanitari e di raccogliere dati ed esperienze delle donne sui servizi esistenti in ambito sanitario a partire dall'accoglienza, mediazione, ascolto e approccio e risultato dei servizi attivi sul territorio.

Per i fini sopra descritti, i Soggetti civici costituiscono un apposito Gruppo di Lavoro tematico con il compito di supervisionare l'aggiornamento della mappatura di cui al § 2, valorizzare i risultati dell'indagine di cui al § 3, supportare le azioni di cui al § 4.

Art. 6 – Linea d'azione “Educazione e cultura”

Le Parti riconoscono come educazione e cultura siano strumenti fondamentali per affrontare le sfide poste dal razzismo sistemico e da ogni forma di discriminazione insiti nella società contemporanea e per costruire modelli virtuosi di inclusione interculturale. Un maggiore coordinamento e dialogo fra istituzioni e associazioni e all'interno della società civile stessa può tuttavia incrementare ulteriormente l'efficacia e la sostenibilità delle attività educative e formative nel lungo periodo.

I Soggetti civici si impegnano a mappare le iniziative che sul territorio torinese si occupano di educazione ai temi dell'antirazzismo e dell'intercultura e di costruire con le realtà che le promuovono un tavolo di lavoro e di confronto, condivisione e co-progettazione sul tema, con particolare attenzione al cosiddetto “razzismo storico”, al colonialismo italiano e alle sue conseguenze.

Art. 7 – Dotazione finanziaria

La Città si impegna a supportare le azioni definite nel Piano annuale delle attività attraverso l'identificazione di risorse specifiche compatibilmente alle disponibilità di bilancio destinate all'acquisto di beni, servizi, lavori, così come previsto dal Titolo IV del Regolamento 391.

Art. 8 – Piano annuale delle attività

Il Piano annuale delle attività è predisposto su base annuale (1° aprile – 31 marzo) dalla Cabina di Regia (di cui all'art. 12) con il supporto dei Gruppi tematici di Lavoro (di cui all'art. 13) e sottoposto al Tavolo (di cui all'art. 11) per la sua approvazione definitiva entro il mese di dicembre dell'anno precedente a cui il Piano si riferisce.

Il Piano contiene le attività sulle tematiche antirazziste, ciascuna declinata per Linea di azione, che saranno realizzate dalle Parti.

La Città di Torino procede annualmente all'adozione del Piano con propria Delibera di Giunta.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'art. 26 del Regolamento n. 391, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate secondo le seguenti modalità:

- monitoraggio periodico da parte della Cabina di Regia sulle attività realizzate dai Gruppi di Lavoro tematici, per verificarne il buon andamento ed esprimersi in merito a criticità
- approvazione, da parte del Tavolo antirazzista, della Relazione di Valutazione delle Attività, predisposta annualmente dalla Cabina di Regia sulla base della rendicontazione delle attività effettuata dai Gruppi di Lavoro tematici

TITOLO 2: RUOLO DELLE PARTI E MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Art. 10 – Principi di collaborazione

Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai contenuti indicati in premessa e ai principi generali di cui all'art. 3 del Regolamento n. 359: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità,

adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione e consapevolezza.

Nel rispetto del principio di autonomia civica, di cui all'art. 3, comma 1, lettera i), del Regolamento n. 359, per il coordinamento delle azioni e il miglior esito delle medesime, le Parti si avvarranno dei seguenti strumenti di partecipazione e governo condiviso:

- Tavolo del Patto antirazzista
- Cabina di Regia
- Gruppi di Lavoro tematici

Art. 11 – Tavolo del Patto antirazzista

Il Tavolo è il luogo di partecipazione e decisione dei Soggetti civici aderenti al presente Patto di Collaborazione.

Il Tavolo è costituito dai/dalle referenti dei Soggetti civici aderenti al Patto ed è presieduto dal/la Presidente, di norma nella persona dell'Assessore/a pro tempore della Città di Torino con delega ai Diritti, e da due Vicepresidenti eletti/e fra i/le rappresentanti dei Soggetti civici con un mandato di due anni non rinnovabile.

Al/la Presidente è attribuita la rappresentanza del Tavolo antirazzista di fronte a terzi.

Le decisioni del Tavolo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei Soggetti civici presenti. Ogni Soggetto civico ha diritto a un solo voto, indipendentemente dal numero di referenti presenti per il medesimo Soggetto civico.

Il Tavolo è convocato dal/la Presidente in via ordinaria almeno due volte all'anno, per l'approvazione del Piano Annuale delle Attività dell'anno successivo o della Relazione di Valutazione delle Attività svolte nell'anno precedente; in via straordinaria su richiesta della Cabina di Regia di cui all'art. 12 o di uno o più Gruppi di Lavoro tematici di cui all'art. 13. Le convocazioni devono avvenire con un preavviso di almeno 15 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze.

Sono compiti del Tavolo:

- la presa d'atto di nuove adesioni al Patto di Collaborazione o di esclusioni da esso decise dalla Cabina di Regia
- la presa d'atto di eventuali recessioni dal Patto comunicate dalla Cabina di Regia
- la definizione dei Gruppi di Lavoro tematici
- la presa d'atto della composizione dei Gruppi di Lavoro tematici
- l'approvazione del Piano Annuale delle Attività elaborato dalla Cabina di Regia
- la condivisione dello stato di attuazione delle azioni intraprese, sulla base del monitoraggio periodico effettuato dalla Cabina di Regia
- l'approvazione della Relazione di Valutazione delle Attività

Art. 12 – Cabina di Regia

La Cabina di Regia del Patto è costituita da:

- l'Assessore/a pro tempore della Città di Torino con delega ai Diritti
- i/le due Vicepresidenti eletti di cui all'art. 11
- i/le coordinatori/trici dei Gruppi di Lavoro Tematici di cui all'art. 13
- il/la Direttore/Direttrice, il/la Dirigente e il/la Funzionario/a in Posizione organizzativa pro tempore degli uffici della Città di Torino competenti in materia di Diritti, senza diritto di voto

Le riunioni della Cabina di Regia sono presiedute dall'Assessore/a della Città di Torino con delega ai Diritti o da uno/a dei/delle Vicepresidenti. Ad esse deve partecipare almeno un/a coordinatore/trice di ciascuno dei Gruppi di Lavoro tematici.

Le decisioni della Cabina di Regia sono approvate a maggioranza dei/delle presenti, sentiti i/le componenti di parte tecnica della Città.

È compito della Cabina di Regia:

- decidere su nuove adesioni, recessi ed esclusioni sia dal Patto di Collaborazione, sia dai Gruppi di Lavoro tematici, riferendone al Tavolo per la presa d'atto nella prima riunione utile
- predisporre, con il supporto dei Gruppi di Lavoro tematici, il Piano Annuale delle Attività da sottoporre al Tavolo per la sua approvazione
- coordinare i Gruppi di Lavoro tematici nella realizzazione delle azioni previste dal Piano Annuale delle Attività
- monitorare periodicamente nel corso dell'anno la realizzazione delle attività da parte dei Gruppi di Lavoro tematici ed esprimersi sulla loro aderenza agli obiettivi prefissati
- coordinare la redazione della Relazione di Valutazione delle Attività attraverso i resoconti ricevuti dai Gruppi di Lavoro tematici e sottoporla al Tavolo per la sua approvazione

La Cabina di Regia è convocata dal/la Presidente in via ordinaria almeno due volte l'anno per l'approvazione del Piano Annuale delle Attività dell'anno successivo e della Relazione di Valutazione delle Attività svolte nell'anno precedente, da sottoporre al Tavolo antirazzista per l'approvazione definitiva.

La Cabina di Regia può essere convocata in via straordinaria a seguito di richiesta dei/delle coordinatori/trici di uno o più Gruppi di Lavoro tematici o di uno/a dei/delle Vicepresidenti. Le convocazioni devono essere inviate con un preavviso di almeno 10 giorni.

È possibile invitare alle riunioni della Cabina di Regia professionisti/e, esperti/e sia interni/e sia esterni/e al Patto dei/delle quali si ritenga utile la presenza. È facoltà della Cabina di Regia richiedere che vengano invitati/e alle riunioni i/le rappresentanti degli Enti che hanno presentato richiesta di adesione o recesso dal Patto nella fase di istruttoria.

Art. 13 – Gruppi di Lavoro tematici

I Gruppi di Lavoro tematici sono definiti dal Tavolo antirazzista ed operano, anche in sinergia tra loro, per progettare, programmare e realizzare le azioni definite nel Piano Annuale delle Attività, finalizzate all'implementazione delle Linee di azione di cui al Titolo 1.

Ai Gruppi di Lavoro tematici possono essere invitati/e professionisti/e, esperti/e sia interni/e sia esterni/e al Patto dei/delle quali si ritenga utile la presenza.

I Gruppi di Lavoro tematici possono altresì, previa comunicazione alla Cabina di Regia, confrontarsi con altri tavoli, Enti, Istituzioni su programmi e iniziative specifiche, al fine di promuovere il raggiungimento di obiettivi concreti e condivisi, relazionandone alla Cabina di Regia.

I Gruppi di Lavoro tematici nominano al loro interno due coordinatori/trici eletti/e a maggioranza dei/delle presenti, quali componenti della Cabina di Regia di cui all'art. 12. In caso di loro dimissioni o assenze ingiustificate per oltre tre incontri consecutivi il Gruppo stesso procederà alla loro sostituzione.

È compito dei/delle coordinatori/trici:

- favorire i rapporti tra i/le componenti del Gruppo di Lavoro tematico
- convocare le riunioni del Gruppo e redigere i verbali degli incontri
- predisporre l'ordine del giorno degli incontri del Gruppo di Lavoro tematico, in base alle proposte formulate dai/dalle componenti del Gruppo stesso
- coordinare la realizzazione delle azioni previste nel Piano Annuale delle Attività e monitorarne l'andamento, riferendone, anche in merito ad eventuali criticità, alla Cabina di Regia
- redigere una relazione conclusiva delle attività realizzate annualmente, evidenziando punti di forza e criticità per la loro valutazione

- partecipare alle riunioni della Cabina di Regia
- coadiuvare la Cabina di Regia nella predisposizione del Piano Annuale delle Attività e della Relazione di Valutazione delle medesime
- comunicare alla Cabina di Regia le assenze prolungate, anche giustificate, di una/un coordinatrice/coordinatore per sottoporre al Tavolo l'eventuale decadenza dal Patto antirazzista dell'Ente che il/la coordinatore/trice rappresenta

I Gruppi di Lavoro Tematici devono essere convocati con un preavviso di almeno 10 giorni, salvo urgenti e motivate esigenze. Ogni Gruppo di Lavoro può organizzarsi in sottogruppi per affrontare tematiche specifiche.

Art. 14 – Segreteria tecnica

Nella propria attività il Patto si avvale di una Segreteria tecnica composta da personale degli uffici della Città di Torino competenti in materia di diritti.

È compito della Segreteria tecnica:

- tenere i rapporti con i Soggetti civici aderenti al Patto antirazzista per quanto concerne gli aspetti tecnici e organizzativi
- inviare le convocazioni per le riunioni del Tavolo antirazzista e della Cabina di Regia
- raccogliere le proposte e redigere l'ordine del giorno delle riunioni del Tavolo e/o della Cabina di Regia
- provvedere, col supporto dei Gruppi di Lavoro Tematici, all'istruttoria di tutte le questioni da sottoporre all'approvazione del Tavolo e/o della Cabina di Regia; in particolare, raccogliere le domande di adesione e recesso dal Patto e/o dai Gruppi di Lavoro Tematici, le richieste di collaborazione pervenute da Enti esterni al Patto e seguirne le relative procedure
- redigere i verbali delle riunioni del Tavolo
- espletare tutte le procedure relative all'attività di segreteria che via via si rendano necessarie
- partecipare ai lavori dei Gruppi tematici, in modo da favorire il raccordo tra gli stessi

TITOLO 3: DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 15 – Durata e scadenza

Il Patto ha durata quadriennale dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Alla scadenza del Patto, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 16 – Nuove adesioni

Tutti i Soggetti civici, così come definiti dall'art. 2, lett b) del Regolamento n. 391 sui Beni Comuni, interessati ad aderire al Patto di Collaborazione per Torino Antirazzista possono presentare, in ogni periodo dell'anno, richiesta di adesione sottoscritta da un rappresentante dell'Ente, da inviarsi al/la Presidente del Tavolo, dichiarandovi i seguenti elementi:

- denominazione del soggetto richiedente
- sede del medesimo e recapiti di contatto (indirizzo, telefono, mail, sito web se presente)
- dati di un/una rappresentante (nominativo, telefono, mail, copia fronte/retro di un documento di identità)
- autorizzazione al trattamento dei dati contenuti nella richiesta, secondo la normativa vigente
- accettazione dei contenuti del Patto di Collaborazione per Torino Antirazzista, in particolare delle definizioni e dei valori indicati in premessa

- accettazione dei contenuti del Regolamento n. 391 (in particolare l'art. 2 «Definizioni» e l'art. 3 «Principi Generali»)
- motivazioni della richiesta di adesione
- eventuali esperienze pregresse in materia

Le richieste di adesione vengono sottoposte dal/la Presidente del Tavolo, con il supporto della Segreteria tecnica, ad un esame preliminare finalizzato a verificarne la corretta compilazione. Successivamente vengono portate dal/la Presidente alla prima seduta utile della Cabina di Regia per deliberare la loro approvazione o diniego.

In caso di approvazione, il soggetto richiedente è contattato dal/la Presidente del Tavolo per la sottoscrizione del Patto e l'avvio della collaborazione. Un eventuale diniego viene comunicato al richiedente con nota del/la Presidente del Tavolo contenente le motivazioni.

Nella prima seduta utile del Tavolo, il medesimo prende atto di quanto deliberato dalla Cabina di Regia. Nel frattempo, nel caso in cui ne sia stata deliberata l'ammissione, il soggetto richiedente può partecipare ai lavori del Patto senza diritto di voto.

Art. 17 – Recesso anticipato delle Parti

La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.

I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.

La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta al Presidente del Tavolo e pubblicata sul sito internet della Città. Il recesso ha effetto dal ricevimento della comunicazione.

Art. 18 – Tentativo di conciliazione

Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione da parte della Consulta Permanente dei Beni Comuni Urbani della Città di Torino (da concludersi entro 45 giorni lavorativi).

Art. 19 – Responsabilità, sicurezza e copertura assicurativa

Nella realizzazione delle azioni definite dal Patto nel Piano Annuale delle Attività, la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente dei Soggetti civici. I Soggetti civici operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città.

Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni del Patto. I Soggetti civici si impegnano, in ogni caso, ad ottemperare alla normativa vigente in materia di lavoro e a garantire la copertura assicurativa dei propri associati e/o delle persone coinvolte nella realizzazione delle azioni del Patto.

Le Parti sono responsabili, ai sensi delle vigenti leggi civili e penali, delle azioni realizzate nell'ambito del presente Patto e rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività, anche per i soggetti terzi partecipanti alle attività ex art. 2049 Cod. Civ., sollevandone contemporaneamente la Città.

Art. 20 – Disposizione interpretativa

In coerenza con i principi e gli obiettivi del Regolamento n. 391, le clausole del presente Patto si interpretano nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici e la Città di dare corso agli interventi concordati.

Art. 21 – Spese contrattuali e imposta di registro in caso d'uso

Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. Il presente atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 22 – Pubblicità

Il presente Patto con la relativa documentazione è pubblicato sul sito internet ufficiale della Città al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti, nonché di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'art. 10, comma 4, del Regolamento n. 391.

Art. 23 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR – *General Data Protection Regulation*) i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel presente Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti, formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione

Per la Città

Per i Soggetti civici